

ABBONAMENTI
 Anno L. 50, Semestre L. 25
 Trimestre L. 13.50
 Per cambiamenti d'indirizzo L. 1

Abbonati sostenitori L. 70
 Abbonati benemeriti L. 100

Direzione e Amministrazione
 Via Treppo N. 1—Udine—Telef. 2-52
 (Conto corrente con la posta)

il Friuli

quotidiano popolare

Le inserzioni si ricevono presso la
 «Unione Pubblicità Italiana» — Via
 Manin 10 (Telefono 3-66) — Udine.

INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro di altezza: Nella pubblicità occasionale finanziaria: pagina di testo L. 0.75, Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbonamento pagina di testo L. 0.50; cronaca L. 1.—; Mortuari L. 1.—.

Poincaré dimissionario per un voto al Senato

Il Presidente della Repubblica respinge le dimissioni

PARIGI, 25. — Il Senato francese costituito in Alto Corte di giustizia ha rifiutato una lunga udienza occupata quasi interamente dalla lettura dell'atto di accusa, dichiarato la sua incompetenza a giudicare i comunisti defetisti dell'Alta Corte di giustizia, primo fra quali il deputato Cachin, incolpati — come si sa — di complotto contro la sicurezza interna ed estera dello Stato. Il voto fu emesso con una maggioranza di 40 voti.

In previsione del grande interesse che la seduta avrebbe destato negli ambienti comunisti francesi si era disposto un imponente servizio d'ordine dinanzi al palazzo del Lussemburgo. Ma in verità non vi fu alcun incidente. E' verso le ore 18, l'ora di uscita dalle officine, una schiera enorme di operai, circa un migliaio si ammassò nei dintorni del palazzo del Senato cercando di penetrare per le porte laterali: non fu tuttavia difficile agli agenti di disperderli.

Il principale incolpato, il deputato Cachin, nella sua qualità di deputato ha assistito all'udienza, alla quale non avrebbe potuto partecipare come accusato. Erano con lui la sua signora ed alcuni amici pure deputati.

Il discorso di Poincaré

PARIGI, 25. — Prima che si conoscessero le decisioni del Senato ieri stesso, sempre in sede di bilancio, facendo seguito alle interpellanze sulla politica estera, Poincaré rispose alle molteplici obiezioni mosse l'altro ieri al Governo sulla legittimità e soprattutto sulla opportunità del gesto compiuto dalla Francia coll'occupazione della Ruhr.

Poincaré ribadì i concetti che hanno ispirato l'azione della Francia con maggior precisione di particolari.

Questione di vita o di morte

Dopo aver rilevato che la Francia si è determinata ad agire soltanto col consenso del Belgio e dell'Italia ed appoggiata dalla benevola e cortese neutralità britannica, Poincaré ha voluto dimostrare che per la Francia nelle condizioni attuali l'occupazione della Ruhr era questione di vita o di morte.

E dopo avere fatto minutamente una esposizione dell'opera ostruzionista del Governo di Berlino, citando istruzioni ed ordini ai funzionari ed agli industriali della Ruhr per intralciare l'azione francese, viene a fare il bilancio dell'occupazione.

Le miniere di carbone della Ruhr fruttano oggi, in media, 10 mila tonnellate al giorno; un minimo che — egli dice — potrà anche essere grandemente aumentato. Questo risultato favorevole, secondo il Presidente del Consiglio, continuerà a lungo, anche se la Germania si ostina nella sua resistenza passiva. La Francia non ha quindi alcuna fretta; aspetta con pazienza che il Governo di Berlino si arrenda alla ragione.

La situazione finanziaria non è affatto disperata come qualche avversario ha voluto sostenere. E' appunto per questi successi economici che l'azione francese ha ottenuto nella Ruhr che noi speriamo che il Governo tedesco, sentenziato che sia necessario ricorrere ad ulteriori misure di coercizione, scenda a patti.

Ciò che la Francia domanda

La Francia non domanda di meglio. Non vuole che la pace e la garanzia di un nemico la fatto sul suo territorio. Non è vero che concedendo una moratoria alla Germania questa potrebbe pagare di più.

«In ogni modo — proclama il Presidente del Consiglio alzandosi in piedi — la Francia è nella Ruhr, e ci rimarrebbe dato soddisfazione.

Se vi è gente che in Inghilterra, o altrove, desidera di diminuire l'onere delle indennità tedesche non ha che una cosa da fare: pagare quello che non giustamente reclamiamo.

«Ma — grida Poincaré — quanto a trattare coi tedeschi non tratteremo e non consentiremo ad alcuna proposta finché la Germania non abbia cessato la resistenza illegittima, perchè viola i trattati firmati che stipulano che i tedeschi non devono opporsi ad una occupazione francese legale come quella della Ruhr. Si, dico legale. Naturalmente, se la Germania continua a maneggiarsi sul piede di guerra, la Francia agirà in conseguenza.

Nessun scopo d'annessione

«La Francia non desidera affatto la

catastrofe nella quale la Germania attuale pare precipitare; noi domandiamo soltanto che la Germania si induca ad avere una giusta coscienza delle cose, e ristabilisca il suo bilancio giacchè possiede grandi capacità di lavoro. La nostra presenza nella Ruhr può avere per la Germania un effetto favorevole ricordandole che deve pagare i suoi debiti, e quindi incitarla a maggiormente produrre. La Francia non persegue nella Ruhr alcun scopo di annessione; non cerca affatto di incorporare le popolazioni che non hanno nella mentalità né la lingua della Francia.

«Siamo entrati nella Ruhr — conclude il Presidente del Consiglio fra gli applausi generali — soltanto per essere pagati. Facciamo quello che la Germania ha fatto in casa nostra nel 1871. Nessuno in Europa è più grande amico della pace di noi, ma la pace sarebbe una vana parola se fosse permesso di violare impunemente i trattati dinanzi al mondo indifferente.

Poincaré ha avuto una grande entusiastica ovazione da tutta la Camera. L'impressione favorevolissima delle parole del Presidente del Consiglio non è affatto diminuita dalle interpellanze svolte poco dopo da deputati socialisti, i quali hanno sostenuto che per far pagare i capitalisti tedeschi non era affatto necessario occupare la Ruhr.

Poincaré da le dimissioni rifiutate da Millerand

PARIGI, 25. — In seguito alla decisione del Senato riunito in Alta Corte, Poincaré ha riunito, alle ore 20, il consiglio di gabinetto alla presidenza, che è durato dalle 20.15 alle 21.15. Al l'uscita del consiglio Poincaré e gli altri ministri si sono recati all'Eliseo.

Poincaré dichiarò ai giornalisti che si recava a presentare le dimissioni del gabinetto al presidente della Repubblica.

Il presidente della Repubblica, Millerand ha rifiutato di accettare le dimissioni presentategli da Poincaré.

La svalutazione officiosa del voto al Senato

PARIGI, 25. — Un nota officiosa dice che, dopo il successo di ieri, il maggiore che abbia riportato Poincaré alla Camera a proposito della Ruhr, nei circoli politici si considera che la decisione del Senato, che siede in qualità di Alta Corte di giustizia, non interessa affatto la politica del gabinetto riveste esclusivamente un carattere giudiziario e mette in rilievo semplicemente la preferenza del Senato per la procedura delle assise circa le neme comuniste. Poiché il gabinetto resta in funzione, Millerand non cambia assolutamente nulla del suo programma di viaggio nell'Alsazia Lorena e partirà domani all'ora fissata.

Poincaré acclamato alla Camera

PARIGI, 25. — All'inizio della seduta odierna della Camera tutti i deputati di sinistra, di destra e del centro, ad eccezione dei socialisti e dei comunisti in piedi hanno a più riprese vivamente acclamato Poincaré.

Morgan sottoscrive 26 milioni di dollari al prestito austriaco

VIENNA, 25. — I giornali riferiscono che Pierpont Morgan ha comunicato al comitato per il prestito austriaco che la propria casa è disposta a sottoscrivere 26 milioni di dollari al prestito della ricostruzione austriaca.

Il nuovo ministero inglese

LONDRA, 25. — Il rimaneggiamento del ministero britannico è stato compiuto. 17 ministri costituiscono il gabinetto propriamente detto, che ha subito le seguenti modificazioni in confronto al precedente: Baldwin sostituisce nella carica di primo ministro Bonar Law; Mac Kenna sostituisce Baldwin come cancelliere dello Scacchiere; lord Robert Cecil entra nel gabinetto come lord del Sigillo privato. Gli altri ministri che non partecipano a gabinetto, cioè i ministri dell'Aeronautica, dei Lavori Pubblici, l'Attorney generale, il Solicitor generale, i sottosegretari all'Aeronautica, alle Colonie, per gli Affari Esteri, per l'India ecc. non sono stati cambiati. Jonsohn Hicks è stato nominato segretario finanziario del Tesoro. Provisoriamente Stanley Baldwin conserverà le funzioni di cancelliere dello Scacchiere e prov-

vederà a fare approvare il bilancio in attesa che Mac Kenna, convalescente di febbri tifoidi, possa assumere il nuovo ufficio, il che si ritiene possa avvenire in un periodo di circa tre mesi.

Iaspar indisposto

BRUXELLES, 25. — Jaspard, ministro degli esteri, sofferente da qualche giorno alla gola è obbligato a rimanere a casa. Si crede che gli sarà impossibile fra 48 ore di recarsi a Parigi come era stato deciso.

Il prossimo congresso internazionale socialista sarà tenuto a Londra

AMBURGO, 25. — Wandervelde, presidente del congresso internazionale socialista, ha annunciato che il comitato esecutivo all'unanimità ha scelto Londra quale sede del nuovo congresso internazionale per cui sono stati eletti i segretari Tom Shaw (Inghilterra) e Federico Adler (Austria).

L'Alta Corte che dovrà giudicare i ministri bulgari

SOFIA, 25. — L'Alta Corte che dovrà giudicare gli ex ministri che fecero parte dei gabinetti Guechoff, Danoff, Malinoff e Cosourroff è stata definitivamente costituita.

Il moto comunista nella Ruhr s'estende

DUSSERDORFF, 25. — Gli operai nelle officine elettriche si sono messi in sciopero. I tram non circolano per mancanza di corrente.

Nella miniera Zollern (Dortmund) oltre la metà degli operai si sono messi in sciopero. Gli scioperanti hanno costretto i compagni ad abbandonare il lavoro ed a uscire dalla miniera. Essi hanno distrutto parzialmente le costruzioni ed i pozzi.

Un voto di sospensiva per le tariffe doganali

Oggi s'inizia la discussione sull'esercizio provvisorio

ROMA, 25. — Sotto la presidenza dell'on. De Nicola, la Camera si apre alle 15. Gli on. Vella, soc. mass. Caldarra, unit., Graziadei, com. ricordano con commosse parole l'ex deputato Nicola Barbato, morto recentemente a Milano, che ebbe fama al suo tempo dei fasci siciliani nel 1894 e fu un ardente rivoluzionario. Si associano l'on. Pecorello, per la Sicilia, e l'on. Acerbo, per il governo.

Le accuse a Zanardi

Il ministro della Giustizia on. Ovioglio risponde a un'interrogazione dell'on. Zanardi per quanto riguarda le ragioni che hanno indotto il presidente del Consiglio in un'ordinanza a qualificarlo complice morale della strage del palazzo d'Accursio. L'interrogante potrà rivolgersi direttamente al presidente del Consiglio, che sarà certamente in grado di dargli risposta soddisfacente (commenti all'estrema sinistra).

L'on. Zanardi risponde alle particolari accuse del Guardasigilli giustificando la sua condotta.

Ha quindi luogo lo svolgimento di altre interrogazioni di carattere locale: ad alcune riguardanti ferrovie e personale ferroviario risponde l'on. Sardi, sottosegretario al LL. PP., ad altre l'on. Finzi, sottosegretario agli Interni.

La sospensiva per le tariffe

La Camera procede quindi alla continuazione della discussione sul progetto delle nuove tariffe doganali.

Parlano Canepa, soc., e Pecorello, pop., che presentano due ordini del giorno e i ministri Teofilo Rossi, dell'Industria, e De Capitani D'Arzago, dell'Agricoltura, che pregano i vari oratori di ritirare i loro ordini del giorno. Tutti gli ordini del giorno sono ritirati.

Il ministro dell'Industria propone la sospensione della discussione per dar tempo alle commissioni di prendere accordi col governo per presentare alla Camera il testo definitivo delle tariffe, che dovranno essere approvate dalla Camera prima che essa proceda ai suoi lavori (approvazioni, commenti).

Le dichiarazioni di voto

Il presidente on. De Nicola osserva che, a termini del regolamento, hanno facoltà di parlare soltanto due oratori in favore, compreso il proponente, e due contro.

Sono contro la sospensiva gli on. Buozi, unit., Buffoni, mass., e Matteotti, unit., a favore l'on. Mauro, pop., Cao, misto e Giuffrida, presidente della commissione e relatore, il quale formula la proposta di sospensiva nei termini seguenti:

«La Camera delibera di sospendere

la discussione perchè le commissioni presi i necessari accordi col governo, riferiscono le ulteriori proposte di emendamento al più presto, e in ogni modo entro l'attuale periodo di lavoro parlamentare.

Messa ai voti, la proposta di sospensiva è approvata.

L'esercizio provvisorio

Si discute subito e si approva, dopo dichiarazioni dell'on. Jacini, pop., e dell'on. Orlando, rel., la convenzione per la cittadinanza conclusa fra il regno d'Italia e la repubblica del Nicaragua (America Centrale), firmata a Managua il 20 settembre 1917, le cui ratifiche furono scambiate a Roma, e negata l'autorizzazione a procedere contro l'on. Beltrami, soc., e vengono approvati senza discussioni vari disegni di legge.

L'on. Acerbo, sottosegretario alla presidenza del Consiglio, chiede che domani si inizi l' discussione sull'esercizio provvisorio dei bilanci del 1923-24.

Così rimane stabilito. La seduta termina alle 19.40.

Interrogazioni e interpellanze al Senato

ROMA, 25. — La seduta è aperta dal presidente Tittoni alle 16. Sono svolte diverse interrogazioni: di Spirito, cui risponde l'on. Finzi, sulle rivelazioni del processo di Milano per il palazzo d'Accursio a Bologna; di Tanari, al quale pure risponde l'on. Finzi a proposito dei provvedimenti che il governo intende prendere per le gravi responsabilità emerse da contratti di affittanza concessi ed estri, perchè violati da violenza, a danno del patrimonio delle Opere Pie in provincia di Bologna.

A un'interrogazione di Libertini risponde il ministro dei LL. PP. Carnaz e infine il sen. Bacelli svolge un'interpellanza sulla Colonia eritrea e sul retroterra, cui risponde il ministro delle Colonie Federzoni. La seduta quindi è tolta alle 18.

Il 24 maggio all'estero

Nel Cimitero di Vienna

VIENNA, 25. — La ricorrenza del 24 maggio è stata solennizzata con l'inaugurazione del reparto nuovamente sistemato a cura del governo italiano nel cimitero di Vienna, dove riposano 200 soldati italiani morti in prigionia.

Hanno partecipato all'austera cerimonia le autorità italiane, le rappresentanze austriache, le rappresentanze militari degli stati alleati; prestarono servizio d'onore un plotone di carabinieri e una squadra di camicie nere, la

bandiera nazionale avvolgeva lo stelo funerario. Dopo la cerimonia religiosa hanno parlato il sacerdote officiante, il ministro d'Italia comm. Orsini Baroni l'addetto militare colonnello Lancini, il generale francese Halet e altri.

Alla cerimonia hanno assistito com mossi una numerosa folla italiana ed austriaca. Un'analoga cerimonia avrà luogo il 27 corr. nel cimitero di Aschach e il 28 nel cimitero di Keimnuehen, presso Linz.

Al Campo di Milowitz

PRAGA, 25. — A Milowitz ieri, in occasione dell'anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia, è stato inaugurato un cippo con una corona di bronzo, dedicato dal ministero della Guerra italiano alla memoria dei 5 mila prigionieri italiani sepolti nel cimitero militare di Milowitz.

Erano presenti alla cerimonia il sottosegretario di Stato on. Corgini e gli altri membri della delegazione italiana alla conferenza del commercio, tutta la legazione d'Italia al completo, la colonia italiana di Praga e le rappresentanze del governo ed esercito cecoslovacco e numerose associazioni.

Ha pronunciato un elevato discorso l'on. Corgini che si è detto interprete dei sentimenti delle madri e delle famiglie di quei martiri, il cui sacrificio non è stato inutile per la presente e futura grandezza della patria. Hanno parlato inoltre i rappresentanti del governo e della città di Praga e il comandante del presidio che ha preso in consegna il monumento.

Un monumento a Tunisi

TUNISI, 25. — Nel cimitero di Tunisi si ha avuto luogo una cerimonia in onore dei 900 italiani partiti da Tunisi e morti in guerra. Un monumento è eretto nel cimitero municipale. Hanno presenziato alla cerimonia il console generale d'Italia, gli italiani di Tunisi e una rappresentanza dell'autorità francese.

Una cerimonia a Parigi

PARIGI, 25. — Alla presenza dell'ambasciatore d'Italia la colonia italiana ha celebrato ieri sera l'ottavo anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia. Il ministro della marina Raiberti ha pronunciato un discorso.

Raiberti ha concluso facendo voti per la grandezza e la prosperità della gloriosa nazione italiana e all'unione fraterna e indissolubile dei due paesi.

La bandiera nazionale alle truppe coloniali

TREPOLI, 25. — Nella ricorrenza del 24 maggio sono state celebrate patriottiche cerimonie, tra cui la benedizione della bandiera nazionale concessa dal Re al Corpo delle truppe coloniali libiche e della consegna della croce di guerra al valore ai militari della divisione. Ha parlato il conte Volpi ed è seguito un corteo.

La partecipazione dell'aviazione alla cerimonia del 24 maggio

ROMA, 25. — La «Stefani» comunica: L'aeronautica italiana ha reso anche essa il suo omaggio ai caduti partecipando con le sue ali alla celebrazione del 24 maggio al cimitero carsico di Redipuglia, e volando con le sue squadriglie nei cieli delle varie città italiane, mentre si svolgevano le cerimonie commemorative nella ricorrenza anniversaria della nostra entrata in guerra. Sul cimitero di Redipuglia il 24 maggio un imponente stormo di velivoli, volando in perfetta formazione di squadriglia, ha partecipato al rito solenne ed allo sfilamento; trenta aeroplani giunti dai campi di Aviano, Padova, Campoformido, e 5 idrovolanti provenienti dalla stazione di Pola, hanno solcato il cielo dal Carso.

Il comandante generale della regia Aeronautica colonnello Moizo, partito in volo da Roma il giorno 21 su di un apparecchio SVA, tipo Tokio, pilotato dal sergente Rustici, dopo un'ispezione compiuta alle stazioni idrovolanti dell'Alto Adriatico è giunto a Campoformido in tempo per ricevere l'on. Mussolini, sceso in quel campo il giorno 23 corrente, alle ore 20.15, dopo un viaggio compiuto su di un velivolo SVA, pilotato dal comm. Ferrarini.

Nella mattinata del 24 il Grande Usciale Mercanti, direttore generale dell'Aeronautica, anche egli partiva in volo da Roma; e dopo una tappa ad Aviano giungeva a Campoformido per prendere parte alla cerimonia di Redipuglia ed assistere alla partenza del

l'on. Mussolini da quel campo verso Roma.

Il Gr. Uff. Mercanti si è recato quindi a Milano ed è rientrato stamane a Roma, compiendo una brillantissima performance con volo di oltre 1500 Km. in una giornata. Mercanti pilotava uno Sva monoposto, ed il recente volo testimonia la sua brillante ripresa di pilotaggio.

Una gita dei mutilati sulle coste dell'Istria

TRIESTE, 25. — Stamane, alle ore 7.30, 4 mila mutilati con bandiere si sono imbarcati al molo. Andace su cui que piroscafi che li hanno portati a Capo d'Istria, ove sono stati accolti da grandi manifestazioni di entusiasmo da parte dell'intera popolazione che applaudiva e gettava fiori. Tutta la cittadina era imbandierata; i mutilati sono stati ricevuti dal sindaco che si era recato incontro ai piroscafi in una imbarcazione, e da tutte le autorità cittadine.

I mutilati si sono recati in corteo in piazza del Municipio ove il sindaco ha rivolto loro un fervido saluto; quindi alla casa di Nazario Sauro, ove hanno deposto una corona stando in ginocchio e in silenzio per cinque minuti.

Risaliti sul piroscalo, che hanno costeggiato la costa istriana, i mutilati hanno ricevuto entusiastiche dimostrazioni da parte delle popolazioni di Pirano e Portorose, che gemivano le rive, mentre numerose imbarcazioni imbandierate si accostavano ai piroscali. Al ritorno i piroscali sono stati pasati per Miramare e alle ore 15 i mutilati sono scesi a Trieste. Si è formato un corteo che si è diretto alla caserma Oberdan, attraversando la città imbandierata. Giunti al luogo del martirio di Oberdan, i mutilati hanno deposto una corona di alloro, stando in ginocchio e in silenzio per alcuni minuti.

Il Duca d'Aosta a Sagrado e Fogliano

GORIZIA, 25. — Alle 11.30 di ieri, reduce da Rubignacco, il Duca d'Aosta con il seguito si è recato a Sagrado, dove ha visitato l'asilo per l'opera di assistenza «Italia Redenta» di cui è presidente la Duchessa d'Aosta, ricevuto dal sottoprefetto di Gradisca cav. Petignani, dal commissario regio di Sagrado, dal vice presidente dell'O. pera, comm. Mayer, dal segretario regionale cap. Potosehning e dal comitato di patronesse. Gli onori erano resi da un picchetto della brigata Re e da una centuria fascista. Il Duca ha visitato l'asilo, accolto dall'evviva dei bambini che hanno cantato gli inni patriottici. Il Duca ha pronunciato affettuose parole e ha fatto dono ai bambini di oggetti di vestiario.

Quindi, accompagnato dal seguito, si è recato a visitare l'altro asilo della stessa opera a Fogliano, dove è giunto alle ore 12. Qui è stato ricevuto dal sottoprefetto di Montfalcone cav. Aliny.

La "sagra dei bersaglieri", a Trieste

TRIESTE, 25. — Stamane, alle ore 10, è stata celebrata solennemente nella sala Di Lorenzo la sagra dei Bersaglieri. Erano presenti il prefetto Crispo Moncada, il generale Castagnola, il sindaco Pitacco e numerose altre personalità. Ha portato il saluto dell'associazione il Toti Enrico di Trieste, il cav. Gatti, a cui ha risposto il presidente generale dell'associazione generale, Guglielmotti, il quale ha recato a Trieste il saluto dei genitori di Enrico Toti. Quindi il generale Guglielmotti ha letto una lettera di adesione del generale Vaccari. Ha parlato il sindaco Pitacco, che ha salutato i bersaglieri a nome di Trieste. Il generale Castagnola ha pronunciato un applaudito discorso. Tutti i convenuti hanno quindi cantato l'inno dei bersaglieri, entusiasticamente applaudito.

Dopo aver partecipato ad un rinfresco offerto dalla sezione di Trieste, i bersaglieri in corteo con i loro gagliardi hanno attraversato la città, fatti segno alle acclamazioni della cittadinanza e si sono recati sul colle di S. Giusto, dove hanno deposto due corone sulle lapidi dei caduti. Ha parlato brevemente il generale Guglielmotti rivolgendo gli eroi irredenti. Tutti i presenti si sono inginocchiati e sono rimasti in raccoglimento per un minuto.

La cerimonia si è chiusa al grido di «Viva l'Italia» «Viva il Re».

Borsa di Trieste

Rendita 80.25; Consolidato 87.90. CAMBI: Parigi 137.30; Londra 96.20 New York 20.70; Berna 373; Bukarest 9.10; Berlino 0.0375; Bruxelles 114; Praga 62; Vienna 0.0290.

P. P. I. COMITATO PROVINCIALE

Si raccomanda vivamente ai Segretari delle Sezioni di convocare l'Assemblea generale per la rinviozione della Direzione Sezionale e di mandare il relativo verbale in duplice copia a questo Comitato Provinciale.

LOURDES

Pellegrinaggio Nazionale Italiano
31 Luglio - 7 Agosto

Presidenza d'onore: S. Em. il Cardinale Eugenio Tosi, Arcivescovo di Milano.

Primo treno speciale di sola II classe per gli ammalati condotti dall'Unione Nazionale Trasporto Malati a Lourdes.

Secondo treno speciale di I, II e III classe per i pellegrini con una sezione speciale nel ritorno.

Itinerario: Torino, Modane, Toulouse, Lourdes, Marsiglia, Ventimiglia.

PROGRAMMA
31 luglio: Partenza da Torino alle ore 11, previa funzione d'inaugurazione nel Santuario della Consolata.

1 agosto: Arrivo a Lourdes alle ore 15.

2, 3, 4, e 5 agosto: Soggiorno a Lourdes.

6 agosto: Arrivo alle ore 6 a Marsiglia; funzione al Santuario di N. D. de la Garde; partenza alle ore 11; arrivo a Ventimiglia alle ore 18.

PREZZO: Comprendente biglietto ferroviario da Modane a Ventimiglia; vitto e alloggio, tasse e mancie negli alberghi a Lourdes; offerte ai Santuari; mancie; tram e funicolare a Marsiglia; vade-mecum; distintivo ecc.: I classe Frs. 560; II classe Frs. 410; III classe Frs. 294.

LA CHIUSURA DELLE ISCRIZIONI è fissata improrogabilmente il 15 giugno. Dopo tale data sarà respinta qualsiasi domanda d'iscrizione.

SEZIONE SPECIALE

Itinerario: Torino, Modane, Toulouse, Lourdes, Lione, Paray-le-Monial, Parigi, Reims, Verdun, Basilea, Lucerna, Einsiedeln, Chiuso.

PROGRAMMA
31 luglio: Partenza da Torino alle ore 11, col treno speciale dei pellegrini.

1 agosto: Arrivo a Lourdes alle ore 15.

2, 3, 4 agosto: Soggiorno a Lourdes.

5 agosto: Partenza da Lourdes.

6 agosto: Soggiorno a Lione.

7 agosto: Soggiorno a Paray le Monial.

8, 9, 10, e 11 agosto: Soggiorno a Parigi; visite di Versailles.

12 agosto: Visita di Reims; funzione religiosa per i caduti italiani al Cimitero di Bligny.

13 agosto: Visita di Verdun e dei campi di battaglia.

14 agosto: Arrivo ad Einsiedeln.

16 agosto: Arrivo a Chiuso.

PREZZO: Comprendente biglietto ferroviario da Modane a Chiuso; vitto da l'arrivo a Lourdes fino alla partenza da Einsiedeln; automobili, guide, offerte ai Santuari; mancie; vade-mecum, distintivi ecc.: Classe unica, seconda: Frs. 1850.

LA CHIUSURA DELLE ISCRIZIONI è fissata improrogabilmente per il 30 giugno. Dopo tale data sarà respinta qualsiasi domanda d'iscrizione. Il Comitato si riserva di chiudere le iscrizioni appena raggiunto il numero di posti prestabiliti.

INCARICATO: Sac. Angelo Venturini, Udine, Piazza Umberto I n. 22.

Treni speciali pel Congresso Eucaristico di Tolmezzo

In occasione del Congresso Eucaristico che si terrà in Tolmezzo il giorno 27 and. verranno attivati due treni speciali: in partenza da Villa Santina alle ore 13.30 arrivo a Tolmezzo alle ore 13.51, l'altro in partenza da Tolmezzo alle ore 19.15, arrivo a Villa Santina alle ore 19.38.

Bisogna provvedere!

Riceviamo dal sig. Oliana la seguente lettera che pubblichiamo:

Spett. sig. Direttore,
La prego di voler pubblicare queste righe:

«Il sottoscritto transitava ieri per la strada Aris Torsa in motocicletta, causata «invisibilità» del cartello non accorgendosi della interruzione, del ponte sulla Torsa e faceva un volo di più di un metro».

Fortunatamente, non riportava dan-

ni che la macchina. Da notare che una quindicina di giorni fa, la stessa fine fecero altri due motociclisti. Il fatto, raccontato così, sembra di poca gravità, ma chi conosce il sito si rende conto del mortale pericolo a cui è stato esposto il sottoscritto, dalla imperdonabile leggerezza delle locali Autorità. Mentre si riserva di protestare i danni al Comune di Rivignano, non può fare a meno di deplorare la madornale noncuranza di detto Comune.

L'invisibilità del cartello dalla parte di Aris e la mancata sprangatura della strada è cosa constatata diverse volte e da diversi testimoni. Bisogna sprangare il ponte, se fino al ponte la strada serve per i contadini, Egreghi signori di Rivignano!

Tanto perché si provveda e si accerti di chi è tanta noncuranza che io (l'ho vista brutta veht!), chiamo verognosa».

La ringrazio, sig. Direttore e mi creda dev.

LINO OLIANA

TOLMEZZO

24 maggio

La città fu imbandierata e i negozi nel pomeriggio vennero chiusi.

Alla sera in Piazza 20 Settembre vi fu grande illuminazione.

Nell'ora precisa in cui veniva solennemente consacrato il colle di S. Elia a Redipuglia le campani suonarono a distesa.

Il Municipio pubblicò il seguente manifesto:

CITTADINI!
E' il XXIV Maggio!

Ritorna la data, e si ripetono in noi la trepidazione e l'ansia per l'istante su premo delle fortune della Patria nostra!

Ritorna la data, e tutta riviviamo la via del calvario che ci condusse alla gloria di Vittorio Veneto!

Rivediamo la balda gioventù partente e gli Eroi ritornanti, rivediamo Martiri gloriosi e le schiere piangenti dei profughi nell'oscura notte di Caporetto.

Ripensiamo i cimiteri sui piani e tra i monti, ove dormono, nella pace ch'è guiderdono al dovere compiuto, Coloro che mai potremo dimenticare.

Ai Morti Eroi di Redipuglia va il nostro pensiero, ad Essi che avranno oggi la loro apoteosi, ad Essi che nuove e grandi parole hanno oggi per noi nel loro silenzio.

CITTADINI!
Non sia sterile il ricordo, ma sia forza nuova che ci animi sulla via dolorosa dell'opera feconda che segnano l'immane grande destino della Patria.

Tolmezzo 24 maggio 1923.
La Giunta Municipale

Ferrovieri in libertà. — Con provvedimento di ieri l'altro il giudice Istruttore di questo Tribunale concesse la libertà provvisoria ai ferrovieri Canella Giuseppe, Tomasi Alberto; Del Fabbro Pietro, Marroni Antonio, imputati di attentato alla sicurezza dello stato, previa cauzione di lire 1500 e con obbligo di abbandonare la Carnia.

Conferenza Bressani. — Giovedì sera nel Ricreatorio dinanzi a un pubblico come il solito numeroso e scelto il prof. Bressani tenne una conferenza sul tema: «Riposo festivo». Il tema per sé arido di entusiasmo seppe egli talmente adornare di elevati, poetici, vari concetti, e la sua parola fu tanto esatta, elegante, vibrata, che per un'ora tenne fissi inavvicinabilmente gli uditori.

Toccò gli argomenti religiosi che impongono il riposo domenicale, parlò del riposo come legge dell'economia del lavoro umano, tratteggiò il quadro della famiglia nel di festivo con varietà e finezza perfetta e incantevole. Mostro che nella famiglia cristiana si educano le generazioni forti, generose.

Grandi applausi e congratulazioni al giovane dall'animo nobile, colto, aperto al buono e al bello.

CASSACCO

Sezione Fascista. In una osteria del capoluogo giovedì sera 24 maggio è stata costituita una sezione fascista anche in questo Comune.

Intervennero il fascista Palmello di Tricesimo il quale parlò agli intervenuti. Venne nominato segretario della sezione l'ex sindaco socialista della cooperativa rossa sig. Pietro Mattioni che fu l'anima e l'organizzatore della predetta verso la quale pare abbia ancora degli obblighi.

CODROIPO

Corso di Apicoltura. — Domenica 27 corr. alle ore 9 ant. avrà luogo presso il Circolo Agrario di Codroipo (via Goriziana) la prima lezione del corso Teorico Pratico di Apicoltura, che sarà tenuto per interessamento della Cattedra Ambulante di Agricoltura e della Società Apistica Friulana.

Il Corso verrà svolto dal sig. Deotti alla prima lezione il Dott. Zanettini farà procedere alcune nozioni di storia naturale sulla vita delle api.

PORDENONE

Investimento mortale

La bambina Romanin Berta di Umberto da S. Quirino stava con la madre sopra un carro tirato da due buoi. Nei pressi della località «Roiate» in quel di S. Quirino in seguito al passaggio di un autocarro della ditta Dornisch guidato dallo chauffeur Faggioni Luigi, i buoi si spaventarono e si diedero a corsa sfrenata andando poi a terminare in un fossato. Il carro ribaltò e schiacciò la povera bambina che trasportata all'o-

spedale dallo stesso Camion giungeva cadavere. La madre invece rimase incolume.

Decesso. E' decesso munito dei conforti religiosi il maestro sig. Vizotto Pietro di anni 76, decorato di medaglia d'oro per 48 anni di servizio lodevolmente prestato quale maestro comunale.

Alla famiglia l'espressione del nostro cordoglio.

Rilievi vengono fatti perchè le guardie non si fanno vedere ai funerali, in modo che devono i cittadini provvedere a certi atti di polizia stradale.

Il servizio d'ordine delle pompe funebri lascia a desiderare. Si attende sempre di disporre le corone e le torcie quando il corteo sta per mettersi in moto, facendo così si crea confusione e ritardo e si provoca qualche protesta di quanti vengono imbrattati dalle torcie.

Le bandiere delle nostre scuole verranno Domenica 10 giugno solennemente inaugurate e benedette.

SEDEGLIANO

Premiazione degli allievi del corso di Viticoltura. — Domenica 27 corr. alle ore 2 pom. avrà luogo a Sedegliano nei locali delle Scuole, presso il Municipio, la distribuzione dei premi e dei diplomi agli allievi che frequentarono il corso di Viticoltura tenuto dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura durante i mesi di gennaio, febbraio e marzo.

Durante la cerimonia il dott. Zanettini parlerà sull'allevamento dei bachi, con speciale riguardo alle cure da rendersi nelle ultime età degli insetti, e sarà distribuita, in proposito, gratuitamente, una circolare a tutti gli intervenuti.

Gli allievi che ottennero il diploma di merito e di frequenza sono circa una cinquantina.

PONTEBBA

Le feste della Patria. — Pontebba, colei che fu giustamente definita la «Martire del Friuli» ha voluto commemorare l'ottavo anniversario della grande guerra, con due commoventi, patriottiche cerimonie: la consegna della medaglia decretata dal Ministro della Guerra, alle madri dei caduti, e la posa della prima pietra per l'erigendo palazzo Municipale.

Sin dalle prime ore del mattino il paese non era che uno sventolio di bandiere e le marziali suonate della locale banda cittadina attiravano in folla gli abitanti sul luogo della cerimonia.

Alle nove ant. giungono le autorità che prendono posto sulla gradinata maggiore dell'edificio scolastico, mentre i ragazzi delle scuole, le associazioni, le cattoliche, la sezione fascista, e le altre bandiere rimangono al basso della scalinata stessa. Molti gli intervenuti con il petto fregiato da medaglie al valor militare ed al merito di guerra e nella prima fila delle autorità sul petto del machinista Marcuzzi, brilla su perba una medaglia d'oro.

Dopo la benedizione delle cinque bandiere (Pontebba e frazioni) fatta dal rev. don Boria, prende la parola il sindaco ing. Faleschini che, scusando l'assenza del R. Provveditore agli studi, prof. Gentile e del Direttore Didattico sig. Ascanio Cappellaro, pronunzia nobilissime parole e chiude inneggiando all'Italia. Parla quindi la maestra Buzzi Alice che dice la scuola: «un tempo ove il Crocifisso parla d'a more, il ritratto del Re d'ossequio alla patria, la bandiera d'obbedienza alle leggi». Indi, dopo il canto «Su marciai piccoli fanti» i ragazzi, poi che l'allunna Marta Valentino ha inneggiato al tricolore, pronunziano il giuramento di fedeltà.

Esordisce allora il sottoprefetto di Tolmezzo, che salutandoli i Caduti Pontebbani, invia l'omaggio della riconoscenza alle loro madri, alle vedove ed orfani di guerra ed augura alla nuova Pontebba vivida faro d'italianità al nostro ormai per sempre superato confine un avvenire lieto di ricchezza e di vittoria.

Parla infine un rappresentante del fascismo ed è vivamente applaudito quando ricorda ai vostri bisnonni, o ragazzi, che salivano, con la fronte nella luce del sole, il patibolo infame: i vostri nonni dalle campagne di S. Martino e Solferino; i vostri padri che sulle vette di questi monti, al verde degli abeti al bianco delle nevi aggiungevano al rosso del loro sangue generoso, formando il tricolore d'Italia dinanzi all'infinito. Vengono poscia sulla gradinata le madri dei Caduti Pontebbani e mentre la banda suona il «Piave», un tenente dei R.R. C.C. appunta sul loro petto, tra la commozione più intensa, le medaglie inviate dal Ministero. Composto poi il corteo, le autorità e la folla si recarono sul luogo dell'erigendo palazzo municipale, ove benedetta la prima pietra, le autorità ed i membri del municipio sottoscrivono la ricca pergamena da immursarsi nella medesima. Indi, dopo un eloquente discorso del cav. Faleschini, il corteo si ricomponne nuovamente e si porta al vecchio cimitero ove la sezione fascista Pontebbana, mentre le fatidiche note del «Piave» aleggiano sulle tombe, depone una corona sulle fosse dei caduti per la Patria.

Un elogio ed un ringraziamento al locale corpo insegnante ad alle persone che si bene han preparato la festa ed il fervido augurio che la forte Pontebba sia nei figli qual era nei padri.

REDIPUGLIA

Il 24 maggio alle ore 15 nell'Istituto degli Orfani di guerra di Rubignacco ha avuto luogo la solenne cerimonia della benedizione del tricolore che venne consegnato agli orfani. Assisterono l'on. Girardini, presidente dell'Istituto, l'Arcivescovo mons. Anastasio Rossi, comm. Borgomanero, il vice prefetto cav. Lops, cav. Brosadola, sindaco di Cividale, mons. Dell'Oste ed altre eminenti autorità che presero posto in fondo alla sala maggiore. Di fronte a loro si allinearono gli orfanelli. Alla cerimonia intervenne la fanfara degli alpini.

Il discorso dell'Arcivescovo
Benedetta la bandiera mons. Anastasio Rossi pronunziò un nobilissimo discorso. Coni disse:

«S. E. il Presidente dell'Istituto mi consente una parola a voi, o carissimi figliuoli, nel consegnarvi la bandiera, sulla quale ha tessè invocato la divina benedizione. Prendetela, essa è il simbolo glorioso della nostra Patria. Ho ancora nel cuore intensa la commozione del solenne rito, al quale stamane ho assistito nel grande cimitero di Redipuglia... Io qui, in questo momento vi porto, o carissimi orfani, la voce stessa dei vostri padri là sepolti. Essi vi gridano: «Si, prendetela questa bandiera, noi per essa abbiamo abbandonato, alla voce della Patria, le nostre case, abbiamo rinunciato a dare a voi cari figli, alle vostre mamme l'ultimo abbraccio, l'estremo bacio, abbiamo per essa offerta la nostra vita, versata nel nostro sangue; prendetela e conservatela bella e gloriosa come noi ve la lasciamo, col nostro testamento di amore e di sacrificio».

Ah, cari orfani miei, che farete voi? Voi vi renderete degni dei vostri padri, preparandovi qui, in questo Asilo, dove voi fanciulli avete trovato delle dolci madri, voi tutti, o figliuoli, dei buoni padri affettuosi e solleciti, preparandovi, dico a essere cittadini onesti e utili alla Patria colla bontà, con la disciplina, con lo studio e col lavoro.

Così onorerete questa bandiera. Gli spiriti immortali dei gloriosi padri vostri, la Patria, vi riguarderanno come belle e promettenti speranze; e cioè che voi bene istruiti e cristianamente educati, come i vostri padri col loro valore e col loro olocausto fecero l'Italia nostra più grande e più libera e più rispettata, voi saprete un giorno renderla anche più potente e più prospera e più gloriosa.

«Sì, onore a questa bandiera che benedetta, a voi, cari orfani di guerra, a voi nel nome dei vostri eroici padri, in questo giorno solenne e storico, io affido».

Seguì l'on. Girardini espressamente venuto da Roma che ricorda gli inizi dell'Istituto.

«Esso deve risalire a tempi dolorosi — egli dice — Eravamo profughi, dispersi per tutta Italia, privi di protezione, e chi si onora di parlarvi tenetevi fare sudore e riparo a tante miserie e chiedeva pur che ai più miseri di questi dispersi fosse dato un asilo. Fu stabilito di darlo ai piedi dei monti d'Abbruzzo; ma tante furono le difficoltà, che potè sopraggiungere l'armistizio prima che il proposito avesse adempimento. Allora gli eventi dovevano suggerirmi il pensiero che una parte almeno della somma destinata a quell'asilo di profughi friulani fosse erogata per un Ospizio per gli orfani di guerra friulani».

Ricorda gli appoggi e gli aiuti avuti e ne descrive i successivi gradi di sviluppo. Chiude con un commosso accento alla bandiera.

Seguì la cerimonia della consegna dei brevetti e dei distintivi d'onore a

Per la celebrazione del 24 maggio sono stati pubblicati dei manifesti di circostanza, dell'onorevole Commissario Prefettizio, dalla Sezione Fascista; dai Combattenti. Vennero esposte le bandiere, chiusi i negozi alle ore 12 ed alla sera vi fu illuminazione del palazzo municipale, della R. Sottoprefettura e della Caserma. Allo spettacolo cinematografico al Licinio vennero suonati inni patriottici. Il R. Commissario avv. Mazzerelli con Segretario capo dott. Cavicchi si recò a Redipuglia a presenziare alla cerimonia della consacrazione del cimitero.

TALMASSONS

Offerte pervenute all'Asilo Infantile in morte della signora Valussi Domenica; don Eugenio Valussi, parroco di Paderno L. 25; D. Luigi Olivo 10; Tomini Lodovico da Felettis 10; Piazza Luigi di Vat 10; Corso Massimo di Marano 5. La Direzione dell'Asilo sentitamente ringrazia promettendo le preghiere dei bambini per i benefattori.

Fra gli Orfani di guerra nell'Ist. di Rubignacco

Benedizione della bandiera e visita del Duca d'Aosta

L'altro ieri 24 maggio alle ore 15 nell'Istituto degli Orfani di guerra di Rubignacco ha avuto luogo la solenne cerimonia della benedizione del tricolore che venne consegnato agli orfani. Assisterono l'on. Girardini, presidente dell'Istituto, l'Arcivescovo mons. Anastasio Rossi, comm. Borgomanero, il vice prefetto cav. Lops, cav. Brosadola, sindaco di Cividale, mons. Dell'Oste ed altre eminenti autorità che presero posto in fondo alla sala maggiore. Di fronte a loro si allinearono gli orfanelli. Alla cerimonia intervenne la fanfara degli alpini.

Il discorso dell'Arcivescovo
Benedetta la bandiera mons. Anastasio Rossi pronunziò un nobilissimo discorso. Coni disse:

«S. E. il Presidente dell'Istituto mi consente una parola a voi, o carissimi figliuoli, nel consegnarvi la bandiera, sulla quale ha tessè invocato la divina benedizione. Prendetela, essa è il simbolo glorioso della nostra Patria. Ho ancora nel cuore intensa la commozione del solenne rito, al quale stamane ho assistito nel grande cimitero di Redipuglia... Io qui, in questo momento vi porto, o carissimi orfani, la voce stessa dei vostri padri là sepolti. Essi vi gridano: «Si, prendetela questa bandiera, noi per essa abbiamo abbandonato, alla voce della Patria, le nostre case, abbiamo rinunciato a dare a voi cari figli, alle vostre mamme l'ultimo abbraccio, l'estremo bacio, abbiamo per essa offerta la nostra vita, versata nel nostro sangue; prendetela e conservatela bella e gloriosa come noi ve la lasciamo, col nostro testamento di amore e di sacrificio».

Ah, cari orfani miei, che farete voi? Voi vi renderete degni dei vostri padri, preparandovi qui, in questo Asilo, dove voi fanciulli avete trovato delle dolci madri, voi tutti, o figliuoli, dei buoni padri affettuosi e solleciti, preparandovi, dico a essere cittadini onesti e utili alla Patria colla bontà, con la disciplina, con lo studio e col lavoro.

Così onorerete questa bandiera. Gli spiriti immortali dei gloriosi padri vostri, la Patria, vi riguarderanno come belle e promettenti speranze; e cioè che voi bene istruiti e cristianamente educati, come i vostri padri col loro valore e col loro olocausto fecero l'Italia nostra più grande e più libera e più rispettata, voi saprete un giorno renderla anche più potente e più prospera e più gloriosa.

«Sì, onore a questa bandiera che benedetta, a voi, cari orfani di guerra, a voi nel nome dei vostri eroici padri, in questo giorno solenne e storico, io affido».

Seguì l'on. Girardini espressamente venuto da Roma che ricorda gli inizi dell'Istituto.

«Esso deve risalire a tempi dolorosi — egli dice — Eravamo profughi, dispersi per tutta Italia, privi di protezione, e chi si onora di parlarvi tenetevi fare sudore e riparo a tante miserie e chiedeva pur che ai più miseri di questi dispersi fosse dato un asilo. Fu stabilito di darlo ai piedi dei monti d'Abbruzzo; ma tante furono le difficoltà, che potè sopraggiungere l'armistizio prima che il proposito avesse adempimento. Allora gli eventi dovevano suggerirmi il pensiero che una parte almeno della somma destinata a quell'asilo di profughi friulani fosse erogata per un Ospizio per gli orfani di guerra friulani».

Ricorda gli appoggi e gli aiuti avuti e ne descrive i successivi gradi di sviluppo. Chiude con un commosso accento alla bandiera.

Seguì la cerimonia della consegna dei brevetti e dei distintivi d'onore a

spedale dallo stesso Camion giungeva cadavere. La madre invece rimase incolume.

Decesso. E' decesso munito dei conforti religiosi il maestro sig. Vizotto Pietro di anni 76, decorato di medaglia d'oro per 48 anni di servizio lodevolmente prestato quale maestro comunale.

Alla famiglia l'espressione del nostro cordoglio.

Rilievi vengono fatti perchè le guardie non si fanno vedere ai funerali, in modo che devono i cittadini provvedere a certi atti di polizia stradale.

Il servizio d'ordine delle pompe funebri lascia a desiderare. Si attende sempre di disporre le corone e le torcie quando il corteo sta per mettersi in moto, facendo così si crea confusione e ritardo e si provoca qualche protesta di quanti vengono imbrattati dalle torcie.

Le bandiere delle nostre scuole verranno Domenica 10 giugno solennemente inaugurate e benedette.

Fra gli Orfani di guerra nell'Ist. di Rubignacco

Benedizione della bandiera e visita del Duca d'Aosta

L'altro ieri 24 maggio alle ore 15 nell'Istituto degli Orfani di guerra di Rubignacco ha avuto luogo la solenne cerimonia della benedizione del tricolore che venne consegnato agli orfani. Assisterono l'on. Girardini, presidente dell'Istituto, l'Arcivescovo mons. Anastasio Rossi, comm. Borgomanero, il vice prefetto cav. Lops, cav. Brosadola, sindaco di Cividale, mons. Dell'Oste ed altre eminenti autorità che presero posto in fondo alla sala maggiore. Di fronte a loro si allinearono gli orfanelli. Alla cerimonia intervenne la fanfara degli alpini.

Il discorso dell'Arcivescovo
Benedetta la bandiera mons. Anastasio Rossi pronunziò un nobilissimo discorso. Coni disse:

«S. E. il Presidente dell'Istituto mi consente una parola a voi, o carissimi figliuoli, nel consegnarvi la bandiera, sulla quale ha tessè invocato la divina benedizione. Prendetela, essa è il simbolo glorioso della nostra Patria. Ho ancora nel cuore intensa la commozione del solenne rito, al quale stamane ho assistito nel grande cimitero di Redipuglia... Io qui, in questo momento vi porto, o carissimi orfani, la voce stessa dei vostri padri là sepolti. Essi vi gridano: «Si, prendetela questa bandiera, noi per essa abbiamo abbandonato, alla voce della Patria, le nostre case, abbiamo rinunciato a dare a voi cari figli, alle vostre mamme l'ultimo abbraccio, l'estremo bacio, abbiamo per essa offerta la nostra vita, versata nel nostro sangue; prendetela e conservatela bella e gloriosa come noi ve la lasciamo, col nostro testamento di amore e di sacrificio».

Ah, cari orfani miei, che farete voi? Voi vi renderete degni dei vostri padri, preparandovi qui, in questo Asilo, dove voi fanciulli avete trovato delle dolci madri, voi tutti, o figliuoli, dei buoni padri affettuosi e solleciti, preparandovi, dico a essere cittadini onesti e utili alla Patria colla bontà, con la disciplina, con lo studio e col lavoro.

Così onorerete questa bandiera. Gli spiriti immortali dei gloriosi padri vostri, la Patria, vi riguarderanno come belle e promettenti speranze; e cioè che voi bene istruiti e cristianamente educati, come i vostri padri col loro valore e col loro olocausto fecero l'Italia nostra più grande e più libera e più rispettata, voi saprete un giorno renderla anche più potente e più prospera e più gloriosa.

«Sì, onore a questa bandiera che benedetta, a voi, cari orfani di guerra, a voi nel nome dei vostri eroici padri, in questo giorno solenne e storico, io affido».

Seguì l'on. Girardini espressamente venuto da Roma che ricorda gli inizi dell'Istituto.

«Esso deve risalire a tempi dolorosi — egli dice — Eravamo profughi, dispersi per tutta Italia, privi di protezione, e chi si onora di parlarvi tenetevi fare sudore e riparo a tante miserie e chiedeva pur che ai più miseri di questi dispersi fosse dato un asilo. Fu stabilito di darlo ai piedi dei monti d'Abbruzzo; ma tante furono le difficoltà, che potè sopraggiungere l'armistizio prima che il proposito avesse adempimento. Allora gli eventi dovevano suggerirmi il pensiero che una parte almeno della somma destinata a quell'asilo di profughi friulani fosse erogata per un Ospizio per gli orfani di guerra friulani».

Ricorda gli appoggi e gli aiuti avuti e ne descrive i successivi gradi di sviluppo. Chiude con un commosso accento alla bandiera.

Seguì la cerimonia della consegna dei brevetti e dei distintivi d'onore a

Oderzo, Godego S. Urbano, Portogruaro.

Venerdì 1 — S. Vito al Tagliamento, Gemona, Conegliano, S. Biagio C. Sabato 2 — Pordenone, Belluno, Motta Livenzana.

GORIZIA

Il trapano in funzione

L'altra notte ignoti si introdussero nel negozio di pellami di proprietà Sennig Bruno in via Carducci e fecero di squarciare la cassa forte contenente in quella sera 2700 lire e 6000 lire in gioielli. Però le parti del trapano si rovinarono sotto la spinta dell'acciaio della cassa forte e dovettero abbandonare il loro tentativo.

Alla mattina il proprietario trovò i trapani abbandonati i ferri del mestiere e denunciò il fatto ai R.R. C.C.

In caserma

Teri verso le 12.30 la Croce Rossa veniva chiamata alla Caserma Vittoria per soccorrere un soldato a cui gli occhi venuti assalti nervosi.

Per la strada

Mezz'ora dopo la benemerita venne chiamata per soccorrere certo Gerardo G. Battista di anni 32 da Nimis in Morali N. r0 perchè ferito in seguito a caduta dal tramvai. Fu trasportato all'ospedale Fatebenefratelli.

Il tricolore nelle Scuole

Teri alle 11 nell'Istituto «Scipione Topeze» offerto da una commissione insegnanti e studenti delle scuole della città fra il popolo che sta attendendo la autorità e di tutti gli allievi non di un folto gruppo di studenti anconetani.

A Lucinico

Mentre lavorava in una fogna di Bevilacqua Eliodoro di anni 53 per aver ceduto la terra rimaneva sottoposto. Tosto soccorso, liberato, fu curato con un mano squarciata e varie lacerazioni. Con l'intervento della Croce Verde fu medicato e trasportato all'ospedale Fatebenefratelli.

I mutilati tra noi

In cinque treni speciali giungeranno domani mattina i mutilati che dopo 7.30 partiranno alla visita ai campi di battaglia, secondo gli itinerari che pubblichiamo. Essi sfileranno attraverso la città fra il popolo che sta attendendoli con fiori e sentimenti di gratitudine.

I mutilati consumeranno il vivace secco e poi scenderanno a Gorizia alle 16 il super mutilato Del Croisier in un'orazione ai 4000 suoi compagni. In tal occasione il cav. Fabioli ha pubblicato un manifesto patriottico.

MONFALCONE

Per la cerimonia del Timone

Nell'interesse degli invitati e

SUL DANUBIO

Vienna, Maggio 1923

Lo scugnizzo viennese capitato fra i piedi mentre uscivo dalla Südbahnhof per mezzo intontito dal lungo viaggio, aveva tutta l'aria del commerciante in crema per calzature che ha addosso il cliente di suo gradimento.

Da allora, levatami di mano con garbo la valigetta, era diventato come un mendicante che la sapeva lunga. Mi aveva accompagnato all'albergo, poi si era dato l'aria della guida, quindi del maggiordomo, e c'era voluto tutto il cielo e tutto il buono della moneta italiana per licenziarlo dal comodo impiego che li per li egli si era procurato con l'idea forse di passare via l'antico quanto prima.

Pur tuttavia, ricordandolo oggi, e a qualche giorno di distanza, mi torna l'aspetto simpatico del birichino della capitale. Una specie di "Gracchio" molto elegante; il cappello di seta verde posto sulle ventrini, una camicia di seta nera al collo accurata, le scarpe finemente lucidate, la sua minuscola di uno che dice d'aver trascorsi anni perché ha i calzoni lunghi, il viso, il naso e l'occhio dell'israelita vivace e senza scrupoli: eccovi il suo ritratto. Se credete vi aggiunge, come oggetto di prima necessità, uno spicchioietto tascabile in piena attività di servizio e (sottovoce), come oggetto superfluo, un paio di calze che dimostrava completamente assente quando l'Egredio Uomo faceva il passo un po' lungo o si sedeva.

Non si offenda il benigno lettore. La capitale austriaca può offrire oggi, come ieri, un quadretto simile in parecchie occasioni, preoccupandosi soltanto di porre in bocca ai suoi scugnizzi dieci o dodici frasi comuni in dieci o dodici lingue europee. Che contano le calze per poliglotti di tanto sapere?

Il Danubio!

Vi può essere strada più interessante di viaggio più comodo per raggiungere Budapest?

Vale la pena, sì, di alzarsi di buon mattino, in questa dolce primavera, per lasciare l'immensa Vienna imbarcollata su un vapore fluviale che porti verso l'Ungheria.

Il viaggio dona la sensazione di una grandiosa traversata di un paese dove ammirano ancora accumulati i segni di civiltà passate.

Costruzioni dell'antichità Romana e periodo gotico, storiche difese Austriache e Turche sorgono a testimoniare le titaniche lotte di un tempo sulle rive del fiume che discende verso la Porta Ungarica.

Da Pozsony (Presburgo), antica capitale d'Ungheria, si entra nella pianura magiara e si vedono sorgere le due torri del "Grosse Schütt" a sinistra, e il "Klein Schütt" a destra.

Oltrepassata la grande Schütt, dopo un'ora e mezza s'incontra la bellezza di Komarom con l'approdo di una Radvay.

Ma qual'è il misero mortale che può offrire quadro più pittoresco e caratteristico di Esztergom (Gran), residenza del Principe d'Ungheria, con l'immenso Duomo dalla cupola somigliante a quella della Basilica Vaticana di San Pietro, ergetesi sopra un colle in riva al Danubio?

Oh poter arrestarsi per ammirare tanta bellezza prima di venire inghiottiti nella strozzatura dello stretto di Plinthenberg!

Ma ecco Visegrad che indica l'avvicinarsi della meta. Il fiume si suddivide, forma la lunga isola di Sant'Anna, passa l'isola di Margit, poi il ponte che la segue (Margithid)... Ci si ferma.

Davanti agli occhi, in una visione inimitabile si presenta Budapest nelle mille luci.

A sinistra si trovano i Quais della capitale e i palazzi affacciati verso il Danubio, a destra è Buda (Ofen) con la torre di Fischerbastei, il Kiraly palatium (Palazzo Reale) e finalmente il gettonatissimo dai pilastri monumentali, il "Sziget"... Il vapore accosta la riva destra del Danubio...

O bella giornata di maggio perché si presta sei fuggita?

Ritengo superfluo parlare di questa capitale che nel 1872 ebbe vita dalla fusione delle vecchie città di Buda e Ofen, Pest ed Obuda.

Le legioni Romane la resero un tempo quartier generale di Pannonia e la chiamarono "Aquincum", Re Stefano il Santo, vi portò il Cristianesimo, i Turchi la distrussero, Re Bela IV la mantenne finché Giovanni Sobieski non la riconquistò.

La storia d'oggi è conosciuta da un uomo. Chi non ha letto gli scritti di Francesco Craxi o non ha udito parlare dal colonnello Romanelli? Questo nome, che si ricorda qui ancora come salvatore della città e dell'Ungheria, è un duro esperimento bolscevico, ha esportato l'Italia. Una prova di simpatia verso il nostro Paese, me l'ha data questa sera un egregio signore che domandò italiano e credendomi di conoscenza appassionato di cose magiara, mi volò regalarmi una filippica dall'orografia che porta questo titolo: "Discorsi di Conte Apponyi concernenti

nant la question des comitats occidentaux et le problème royaliste hongrois. Meno male che si tratta di una traduzione francese!

Nel novembre del 1921, a Vienna, sul Landstrasser gürtel, in una giornata di sciopero di taxis, chiedendo ad un corteo passante l'indicazione di una strada non lontana e sprovvista di linea tramviaria, ebbi questa gentile risposta ai miei sforzi linguistici: «Piantato che il signore si affaticò tanto per rivolgermi la parola in tedesco, parli senza timore in ungherese!»

A Budapest invece si comprende meglio la provenienza di uno straniero e ne provo un senso di sollievo.

Vorrei recarmi a trovare il dottor Haasf, caro amico incontrato fuciniamente a Ravenna due anni fa, ma il

Vizivaros con la Bathyanjutta è un po' lontano ed è notte... Pazienza! Sarà per un'altra volta.

Domani, dopo una breve scappata nel Terézvaros, dovrò lasciare la città di Re Stefano, il Santo.

Alla Nyugoti pályaudvar un treno mi accoglierà e mi porterà verso la Romania.

(i. n. m.)

Bestiame: Vacche a peso vivo da 475 a 570, Vitelli a peso vivo da 570 a 630, maiali da latte da 140 a 230, maiali da macello 650 peso vivo, pecore da 60 a 130, capre da 60 a 110, capretti da 4 a 5 al chilogramma.

Foraggi: Fieno dell'alta la 52 a 60, della bassa da 28 a 45, Erba spagnola da 35 a 52, Paglia da 42 a 45, strame scuro da 16 a 33.

Fogli di gelso: Senza bacchetta da 100 a 180.

Verdura e Frutta: Ciliegie da 80 a 160, nespole da 110 a 120, noci da 200 a 250, nocelle da 300 a 400, aranci da 130 a 180, limoni da 5 a 7 l'uno, asparagi da 400 a 420, piselli da 80 a 130, patate nuove da 110 a 130, spinaci da 30 a 50, radicchio da 50 a 70, insalata da 40 a 60, erbetto rave da 90 a 100, cipolla da 50 a 70.

dimostranti a Lettendortmund. Vi sono stati parecchi feriti. E' stato sequestrato il mobilio del capo della società mineraria Dahlvusch, che rifiutava di pagare unam ulta.

I rimborsi all'America

PARIGI, 25. — Secondo il «Journal» l'accordo circa il rimborso delle spese di occupazione dell'esercito americano sarà concluso oggi. I governi alleati hanno fatto le ultime concessioni chieste dagli Stati Uniti. Il rimborso si farà in 12 anni con prelievi sopra tutti i pagamenti effettuati dalla Germania a titolo di riparazione.

Questi prelievi godranno di una precedenza assoluta anche sui versamenti spettanti al Belgio, ma non potranno superare il quarto dei versamenti annuali fatti dalla Germania. D'altra parte gli alleati avevano pensato che l'eventualità di un accordo particolare doveva essere previsto formalmente in una clausola del trattato, dichiarando che in simili casi l'accordo attuale sarebbe annullato ma gli americani si sono opposti.

UDINE

La visita del Duca d'Aosta

Domenica prossima nel pomeriggio S. A. R. il Duca d'Aosta onorerà della sua visita la nostra città.

Il Comandante della III. Armata giungerà a Udine dal Timavo e gli sarà offerto un ricevimento nella Loggia del Comune.

Per la circostanza il Sindaco ha pubblicato il seguente manifesto:

«Interprete dei voti della cittadinanza ho trasmesso a S. A. R. il Duca d'Aosta il seguente telegramma:

«Udine, che fu capitale della grande guerra, osa esprimere il voto di poter ricevere ed onorare il Capo dell'Invitta III. Armata.

Ho l'onore e la soddisfazione di comunicare la seguente risposta:

«Aderendo desiderio cittadinanza di Udine capitale della grande guerra, S. A. R. Duca d'Aosta visiterà patriottica e cara città pomeriggio domenica ventisette riservami comuni care ora arrivo.

Colonnello Vailasanta»

Cittadini,

Salutate il prode Soldato, il Principe di Casa Savoia, Duca vittorioso delle Armate del Carso e del Piave, con profondi sentimenti di riconoscenza e con l'entusiasmo di tutta la vostra fede nelle rinnovate fortune della Patria.

I preparativi per il ricevimento

Quest'oggi alle ore 16 ha avuto luogo in Prefettura una adunanza per fissare le modalità del ricevimento di S. A. R. il Duca d'Aosta che si formerà a Udine fra le ore 16 e le 18, di domenica 27 corrente.

Sono intervenuti il Sindaco di Udine, il presidente dell'Associazione Commercianti ed Industriali, il Console Russo, il Provveditore agli Studi, i Direttori degli Istituti scolastici cittadini, il presidente dell'Assoc. di M. S., il Comandante del Presidio, il rappresentante dell'Associazione Combattenti.

Le modalità del ricevimento verranno a suo tempo pubblicate.

Mussolini al Prefetto

E' giunto al Prefetto del Friuli il seguente telegramma inviatogli dal l'on. Mussolini in occasione della sua visita ai cimiteri di guerra:

«Pregola porgere i miei più cordiali ringraziamenti alla Città di Udine e a tutto il Friuli per le accoglienze che hanno voluto tributarmi nella fatidica giornata nella quale tanto veramente è pulsato il cuore d'Italia per la celebrazione dei suoi morti. Un ringraziamento particolare Ella rivolgerà alla milizia, ai fasci, alle Associazioni Combattenti e Mutuali, alle Autorità tutte che on animati da uno spirito così alto di disciplina. Dica al Friuli generoso, che finalmente ha trovato il suo confine, che il Governo fascista sa più valorizzare il sacrificio di quelli che nelle sue pianure, lungo i suoi fiumi e sui suoi monti dormono il sonno della Gloria».

Il testo del telegramma sarà reso pubblico dal Prefetto con manifesto che verrà diffuso in tutta la Provincia.

Gli artisti del Sociale al Circolo dell' "Unione»

Teri sera al Circolo della Società dell'Unione si è svolta la ruscitissima riunione familiare, con il gentile intervento degli egregi artisti esecutori del *Barbiere di Siviglia* al nostro Teatro Sociale.

Numerosi gli invitati intervenuti, fra i quali abbiamo notato il sotto prefetto cav. Lops, l'on. di Caporiacco, l'avv. Linussa, il conte Brandis, il colon. Janelli, l'avv. Levi ed altri ancora di cui ci sfugge il nome.

Intervenute pure moltissime signore e signorine, e numerosi ufficiali.

Gli eletti artisti riscosero sempre cauta messe di applausi e molte romanze furono bisstate.

Alla gentile signorina, soprano Romanelli, furono offerti molti fiori.

La commemorazione della battaglia di Montebello

Domenica prossima 27 alle ore 9.30 il reggimento Cavalleggeri Monferrato commemorerà il 61.° anniversario della battaglia di Montebello. Nella circoscrizione cittadina verrà pure inaugurata una targa ai cavalleggeri del Monferrato, caduti in guerra.

Tentato suicidio

Teri mattina certo Secondo De Fara ventinovenne d'Asi e residente nella nostra città ingoiò alcune pastiglie di sublimato corrosivo. Venne trasportato in tempo all'ospedale civile dove gli fu praticata la lavatura dello stomaco e messo fuori pericolo.

Una lapide ai medici caduti in guerra

Domenica 27 corr. alle ore 10.30 verrà inaugurata la lapide a ricordo dei Medici friulani caduti in guerra.

La cerimonia avrà luogo all'Ospedale Civile sulla cui facciata è stato collocato il ricordo marmoreo, opera del nostro Mistruzzi. Vi parteciperanno le autorità cittadine e numerosi medici della città e della provincia. Non mancherà certo il concorso di cittadini a rendere tributo d'onore ai medici caduti nella grande guerra. La nostra provincia ha il primato nel numero delle perdite gloriose.

Rinvio della gita dell'Università Popolare

In considerazione della cerimonia per lo sopprimimento del cippo alle fonti del Timavo nella mattinata di domani, cerimonia alla quale dovrà partecipare il prof. cav. G. Brusin direttore del «Museo Aquileiese», e della visita a Udine di S. A. R. il Duca d'Aosta nel pomeriggio dello stesso giorno, il Consiglio Direttivo dell'U. P. ha deliberato di rinviare la gita sociale ad Aquileia ed a Grado a domenica 10 giugno p. v.

Il programma rimane invariato.

Le iscrizioni già raccolterestano valide. I ritardatari potranno iscriversi tuttavia presso la Segreteria (Società Operaia di M. S.) e presso gli appositi incaricati, fino a tutto l'8 giugno p. v.

Toilettes estive

pratiche, eleganti, creazioni esclusive originalissime, potranno acquistare le nostre gentili lettrici visitando l'importantissima esposizione alla

«Merveilleuse di Torino»

all'Hotel Italia a tutto lunedì 23 corr. Esteso assortimento di abiti in seta ed in cotone per città e per la spiaggia venduti a prezzi convenientissimi.

Inaugurazione di una palma all'ospedale mil. per i morti per la Patria

L'altra mattina all'ospedale Militare di via Praceusio venne inaugurata una palma a ricordo dei morti per la patria. Alla cerimonia presenziarono il direttore e largo stuolo di ufficiali. Il cappellano don Palma celebrò la Messa e quindi pronunciò nobili parole.

Il dott. sen. Martinez tenne il discorso ufficiale.

Treni speciali per l'ultima rappresentazione del «Barbiere di Siviglia»

Per favorire il concorso del pubblico allo spettacolo d'opera che verrà dato per beneficenza al Teatro Sociale di Udine nella notte dal 26 al 27 sarà attivato un treno speciale di ritorno per S. Daniele in partenza da Udine P. G. alle ore 0.50 arrivo a S. Daniele alle ore 2.20.

Federazione Italiana Uomini Cattolici Educazione fisica

La Federazione Italiana Uomini Cattolici della quale fanno parte, secondo le direttive dell'Azione Cattolica, tutte le organizzazioni dei padri di famiglia, ha deliberato di partecipare al Convegno per l'Educazione Fisica indetto per il 27 corr. dalla Giunta Centrale.

Le Federazioni Diocesane e le Associazioni dipendenti sono invitate ad intervenire al Convegno o ad inviare, in caso di assoluta impossibilità, la propria adesione ricordando che il problema dell'educazione fisica è strettamente connesso con la formazione del giovane ed interessa perciò in modo specialissimo i padri di famiglia, primi responsabili dell'educazione dei propri figli.

Feste di precetto

In relazione alle decisioni della Giunta Centrale la Federazione Italiana Uomini Cattolici ha diramato alle propri organizzazioni diocesane e locali le seguenti disposizioni:

1. Aderire, o promuovere ove manchi, a tutte le iniziative dirette a manifestare localmente, nel modo che si riterrà più opportuno, la volontà unanime delle famiglie cattoliche del riconsenso ad ogni effetto di tutte le feste religiose.

2. Tentare presso gli Enti Scolastici e presso o rappresentanti dell'industria e del commercio, in attesa che il Governo risolva legislativamente il problema, opportuni accordi per l'osservanza del precetto religioso.

Dell'azione che sarà svolta le Federazioni Diocesane dovranno informare la Presidenza Federale Nazionale.

Trattoria comunale

Questa mattina: Tagliatelle alla Bologna; Stracotto di bue con contorno.

Sera: Riso e fagioli; Muscoli di vitello con contorno.

Diario Sacro

Sabato 26 maggio — S. Filippo Neri.

Domenica 27 maggio — S. Restituta vergine — S. Teobaldo — S. Liberio.

Per i Motoristi e Ciclisti

I Motoristi e Ciclisti dovrebbero sempre tenere con se una scatola di Unguento Foster. In qualche momento vi occorrerà d'urgenza e questa è la migliore applicazione immediata per ferite, abrasioni, scottature e simili lesioni. Ovunque: L. 5. (bollo compreso) Per posta aggiungere 0.50. Dep. Generale, C. Giongo, 19 Cappuccini, Milano (8).

TEATRI ED ARTE

TEATRO SOCIALE

Stagione lirica di beneficenza «Il Barbiere di Siviglia»

La seconda esecuzione del capolavoro rossiniano richiamo giovedì sera un magnifico pubblico: ben più numeroso della «premiere».

Il comm. Stracciari e gli altri bravi artisti furono vivamente applauditi e chiamati infinite volte agli onori della ribalta. Con loro apparve sempre il direttore d'orchestra cav. Mario Mascagni.

Questa sera terza recita per la quale le prenotazioni sono molto bene avviate.

Cinema Teatro Cecchini

Questa sera e domani si darà l'emozionantissimo dramma TEMPESTE.

Protagonisti gli insuperabili interpreti del figlio del carnevale.

Precederà lo spettacolo la ruscitissima ma film d'attualità *Le cerimonie patriottiche svoltesi a Venezia nel giorno di San Marco 25 Aprile 1923.*

Da lunedì la spettacolosa film *Cabiria* di G. D'Annunzio.

Prossimamente il match *Spalla Van der Year.*

Cronaca dello Sport

Italia - Cecoslovacchia

La formazione da noi annunciata ieri l'altro della nazionale italiana, è di molto variata. Il valoroso capitano, il simpaticissimo De Vecchi, noto anche alla nostra cittadinanza sportiva, sarà della partita. Così non sarà invece per il noto «Zizi» che dovrà forzatamente restare in patria.

Burlando e Barbieri non mancheranno dalla II. linea. Il portiere sirerva, invece dell'ormai abituale Soffentini, è questa volta Falco.

I nostri campioni giungeranno alla capitale della Cecoslovacchia oggi stes so.

La sfida di C. Spalla

Il campione europeo di boxe, l'italiano E. Spalla ha sfidato il campione mondiale Dempsey.

La sfida ha sollevato vari commenti anche negli ambienti pugilistici concittadini.

Corse al trotto a Trieste

Oggi 26 Maggio si correrà dunque la settima giornata delle corse al trotto di Trieste. Questa corsa doveva effettuarsi giovedì, ma venne invece rimandata.

La seconda tappa del Giro d'Italia

GENOVA, 25 — Circa 15 mila persone si accollavano sul corso d'Italia per assistere all'arrivo dei corridori partecipanti al giro d'Italia.

Ha tagliato primo il traguardo fra gli applausi Aymo alle ore 16.45 distanziando di circa 300 metri gli altri. Segue a un minuto un gruppo di corridori che vengono classificati nell'ordine seguente: Linari, Gaj, Lucotti, Arduino, Bestetti e Girardengo.

Rubrica Commerciale

Mercati di Udine

Cereali: Frumento da 112 a 115, granturco giallo da 102 a 108, granturco bianco da 100 a 102, cinghiantino da 90 a 92, Segala da 102 a 103.

MOGLIANO

Gli ex Allievi Salesiani

Dall'Unione ex Allievi Salesiani di Mogliano Veneto riceviamo:

Domenica 27 corr. alle ore 9 avrà inizio, presso il locale Collegio Salesiano, il tradizionale convegno che quest'anno viene ad assumere particolare importanza commemorandosi il 40.° anniversario della fondazione del Collegio, ed il compleanno del Direttore D. Veronesi primo Direttore dell'Istituto. Inoltre verrà scoperta una splendida lapide (pregevole opera dello scultore Vian Giuseppe di Mogliano) a ricordo degli ex allievi caduti in guerra, offerta al Collegio dall'Unione. Ecco il programma del convegno:

Ore 8: Vermoni, offerto all'ingresso dall'Unione; ore 9: S. Messa celebrata dal Rev. Ispettore prof. D. Girardengo; ore 10: Convegno; ore 12: Agape fraterna, offerta dal Collegio; ore 15: Breve funzione religiosa; ore 16: scoprimiento della lapide e discorsi vari.

Negli intervalli gli alunni del Collegio canteranno inni patriottici terminando con l'inno a D. Bosco.

Alla cerimonia dello scoprimiento della lapide sono state invitate tutte le autorità ecclesiastiche, civili e militari del Comune e della Provincia.

Qualora qualche ex allievo non avesse ricevuta la circolare d'invito con annessa adesione per l'agape fraterna, è pregato di intervenire ugualmente, e di avvertire subito dell'intervento la Direzione.

MOGLIANO

Municipio di Buia

Concorso Applicato

A tutto il 15 giugno p. v. è aperto il concorso a III.° Applicato. Stipendio L. 4000 doppia indennità cari veri. Documenti di rito.

Il Sindaco Miani

A rate

Vendo mobili stoffe tele coprilletti Cerco Piazzisti: uomini e donne Cupani - Villalta 74 (interno) UDINE

CURA SPECIALE SCIATICA

Mialgie e nevralgie reumatiche Dr. GIOVANNI FAIONI Via Lovaria - UDINE

CASA DI CURA

per malattie d'orecchio - naso - gola Dott. GUIDO PARENTI SPECIALISTA UDINE Via Cussignacco, 15 UDINE

Gabinetti Dentistici

Dott. ERNESTO LODIGIANI Medico - Chirurgo Specialista Gemona: mercoledì, venerdì, domenica. Tolmezzo: negli altri giorni.

Casa di Cura per Malattie degli Occhi

Dott. T. BALDASSARRE SPECIALISTA Prescrizione di occhiali, cure ottiche ed operatorie per occhi lesi; cura radicale della lacrimazione o operazione della cataratta Visite e consulti dalle ore 10-12 e dalle 15-17 Telefono N. 3.60 Udine - Via Cussignacco 15 - Udine

Società Friulana per l'Industria dei Vimin

Via E. Miesio, 23 - UDINE - Barriera S. Lazzaro

Nei mesi d'Aprile, Maggio e Giugno in occasione dell'apertura della stagione, la Società si tiene onorata di fare una grande Mostra e vendita di SALOTTI da L. 245 a L. 3000 (composti di 7 pezzi) di qualità da non confondersi con quella della concorrenza tanto per il materiale impiegato che per la lavorazione. - Orario per le visite: dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Mobilificio A. DRO CRIPPA

Via Aquileia 80 - UDINE - Via Aquileia 80

ARREDAMENTI COMPLETI DELLA CASA A PREZZI RIDOTTISSIMI

Tappezzerie - Materassi - Stoffe per mobili - Velluti - Tappeti di ogni genere in velluto, lana e cocco - passatoie

TRALICCI ALL'INGROSSO

Grandiosa Galleria sempre fornita di

MOBILI

d'ogni genere - solidi - di buon gusto - ben lavorati a prezzi convenientissimi e con garanzia accurata lavorazione propria di OTTOMANE MECCANICHE

garantite per solidità, confezione interna, durata

VISITATE SENZA IMPEGNO PRIMA DI FARE ACQUISTI

Il Re ritornato a Roma

ROMA, 25. — Proveniente da Massa e da Pisa, dalla quale città è partito alle 23.55 ha fatto ritorno stamane, alle 8, il Re, in forma privatissima.

Il cinquantenario di Manzoni in Ungheria

BUDAPEST, 25. — Il cinquantenario della morte di Alessandro Manzoni è stato solennemente commemorato alle 10 della Società Mattia Corvino. Erano presenti tutti i membri della legazione, numerose personalità ungheresi e molti invitati.

Thaon di Revel nominato Duca

ROMA, 25. — Il presidente del Consiglio on. Mussolini ha inviato al ministro della Marina sen. Thaon de Revel il seguente telegramma:

«S. E. l'Ammiraglio Duca Paolo Thaon de Revel — Roma. Ho l'onore di comunicare all'E. V. che S. M. Vittorio Emanuele, che fu Re sul mare, ha ieri, su mia designazione, firmato a Spessa, dove più ardente vibra l'anima marinara d'Italia, il decreto con cui l'E. V. è insignito del titolo di Duca. In tal modo la nazione con l'atto

del suo Augusto Capo in questo 24 maggio di ritrovata fede nei valori ideali, ha voluto manifestare tutta la riconoscenza e tutto l'orgoglio per la sua grande Armata che sotto il sapiente comando dell'E. V. seppe riaffermare le sue antiche glorie». Mussolini presidente del Consiglio dei Ministri.

Nessun italiano ucciso nel Messico

ROMA, 25. — La Legazione del Messico comunica:

«Alcuni giornali hanno pubblicato un telegramma da New York in cui è detto che 331 cadaveri di italiani, assassinati da una banda di ribelli, sono stati scoperti in vicinanza della frontiera settentrionale messicana. Dopo aver assunte informazioni ufficiali, questa Legazione è in condizione di dichiarare assolutamente falsa la predetta notizia

Borsa di Milano

Rendita 90; Consolidato 87.80; B. d'Italia 1525; B. Commerciale 813; Credito Italiano 720; Banco di Roma 90.

CAMBÌ: Parigi 137.70; Berna 375; Londra 96.32; New York 20.81; Berlino 0.03.90; Bruxelles 118.40; Madrid 316.50; Praga 62.15; Bukarest 11.75.

SABOTAGGIO?

Il treno di lusso 7435 continua la sua corsa attraverso le tenebre. Marcia a 90 chilometri attraversando le piccole stazioni come un proiettile. Si avvanza pauroso a vedersi, preceduto dalla fiamma rossa che vomita la ciminiera della locomotiva, lanciando l'aereo suo sibilo attraverso le campagne addormentate.

Il macchinista è un giovane coraggioso e pieno di sangue freddo, il quale conosce a pieno il suo mestiere. La propaganda socialista però, gli ha dato al cervello.

Anche scrutando la linea, passa in rassegna, nel suo interno, le frasi del discorso che, da poche ore, ha sentito nell'adunanza della sezione del partito.

«I capitalisti, i borghesi, non sono che succhioni, sfruttatori — egli va dicendosi... — In questo momento in cui sopra di me pesa la più grande delle responsabilità, loro dormono, sdraiati mollemente, sui cuscini di prima classe... Ma... via!... E nervosamente il macchinista guarda i manometri.

«Mentre dormono — continua egli — io tengo la loro vita nelle mie mani... Se lo volessi!... Come li farei svegliare!...

Una terribile tentazione gli attraversa lo spirito... La notte, le tentazioni sono più forti e la fantasia più pronta... Il macchinista sente come un fottito d'odio salirgli dal cuore, e si domanda: Perché non dovrei farlo?... E volgendosi al suo fuochista: — Che facciamo saltare questi borghesi? — domanda — Sarebbe il principio della liberazione. Risponde quello: — E vadano!

Il 7435 in quel momento stava per passare una forte curva dove non si poteva andare, senza pericolo, ad una velocità superiore ai 50 chilometri.

Freddamente il macchinista prende in mano il manubrio per scatenare il vapore e lanciare la macchina a 100 chilometri. Ancora pochi secondi, poi la catastrofe. Quando nel momento in cui il macchinista sta per perpetrare il delitto, un pensiero gli si presenta allo spirito: E se esiste il Dio dei preti? Invece di aprire il manubrio, lentamente lo chiude moderando la corsa.

«Ha paura! — mormora il fuochista.

Il treno di lusso è salvo e continua la sua via.

Intanto più avanti, presso un bivio, dove il treno non deve fermarsi, un deviatore lo attende per lanciargli sulla buona via.

Perduto nella notte, l'uomo è assorto nei suoi pensieri. Di questi giorni, ha letto sui giornali del partito, delle provocazioni al sabotaggio; alla azione diretta.

«Ecco il momento d'incominciare ad agire — dice egli... — Sul binario di fianco sta ricoverato il 3786... Basta lasciar libero il 7435 per quella via... Che colpo!... E questi grassi borghesi come tireranno le cuoia! Qual piacere sentirli gridare, assistere alla loro rovina!...

Dentro la stretta cabina, i pensieri del deviatore, prima fiuttanti come il tremebondo chiarore della sua lampada, a poco a poco vanno fissandosi. La tentazione prende corpo e si presenta insinuante, terribile.

«Nessuno ti vedrà... dirai che l'ago era rotto... che non ha funzionato... la tua responsabilità sarà coperta...

Cedendo alla tentazione che lo sollecita, il deviatore erompe nel grido: «Morte ai borghesi! Li lancio contro il 3786... nessuno mi vede... nessuno sa più mai che l'ho fatto a posta.

Un rumore si fa sentire da lungi, nelle tenebre... va rapidamente aumen-

tando. E' il 7435 che arriva a 90 chilometri l'ora. I suoi occhi di fuoco splendono vivamente e sembrano fissare il deviatore, il quale va chiedendo a se stesso: Chi lo saprà?

Il treno sta per toccare l'ago ed investire il treno fermo nel ricovero; ma un lampo attraversa lo spirito di quell'uomo: — Dio ti vede!... Dio sa tutto — Un rapido movimento mette a posto l'ago. Era tempo. Il treno di lusso passa e si allontana nelle tenebre. E corre, corre sempre...

Più innanzi in un'altra stazione per dove il treno deve passare, c'è un uomo che veglia nel suo camerino. Aseritto al socialismo frequenta i ritrovi del partito dove ha appreso i «doveri» del libero cittadino.

«I capitalisti sono tuoi nemici... gli hanno ricantato in mille modi... bisogna far loro una guerra senza quartiere... sopprimerli magari con la violenza...

Il ferroviere logicamente si dice — Il 7435 è pieno di capitalisti... treno di lusso... tutti pezzi grossi... quale opera meritoria il sopprimerli!

Nell'ombra la suggestione prende corpo: Tu sarai un benefattore, un eroe del proletariato... sarai un precursore della grande rivincita... Avanti!... Invece di respingerla accarezza la terribile idea. E come è facile, va ripetendosi, un piccolo guasto allo scambio... meno ancora; una rottura nei fili dei segnati avanzati...

L'uomo s'alza per mettere in esecuzione il triste divisamente, gridando: Viva il sabotaggio!

Stringendo nelle mani le tenaglie, va per troncare i fili, quando una dolce visione gli si presenta allo spirito: vede la madre sua; la Chiesa, la prima Comunione, sente le esortazioni di quella pia; ricorda le gioie della fanciullezza; e una voce forte gli ripete dal profondo dell'animo: Dio non lo vuole. Confuso, s'arresta, e senza fare alcun atto, ritorna nel suo camerino.

Passano pochi minuti e il 7435 passa lanciando il suo sibilo avuto ad avvertire che ha compreso i segnali. Poi rapido scompare come un sogno, dagli occhi del sorvegliante, e rumoreggiano, si perde nella notte nera.

Intanto in uno scompartimento del treno che fila a tutta velocità, tre uomini mollemente straiati sui morbidi cuscini, stanno vivamente discutendo. Quei messeri sono tre deputati massoni di ritorno dal recente congresso. Il più anziano dei tre, con la sua abituale eloquenza, si sforza a dimostrare agli altri, che l'Italia è un paese troppo arretrato, troppo refrattario allo spirito laico, e che non sarà possibile vivere in pace, fino a tanto che non sia estirpata dagli animi l'ultimo vestigio dell'idea di Dio.

D. G. Dall'Armellina

XXX

Dott. R. DE GIORGIO - *Dir. resp.* Stab. Tipografico S. Paolino - UDINE

XXX

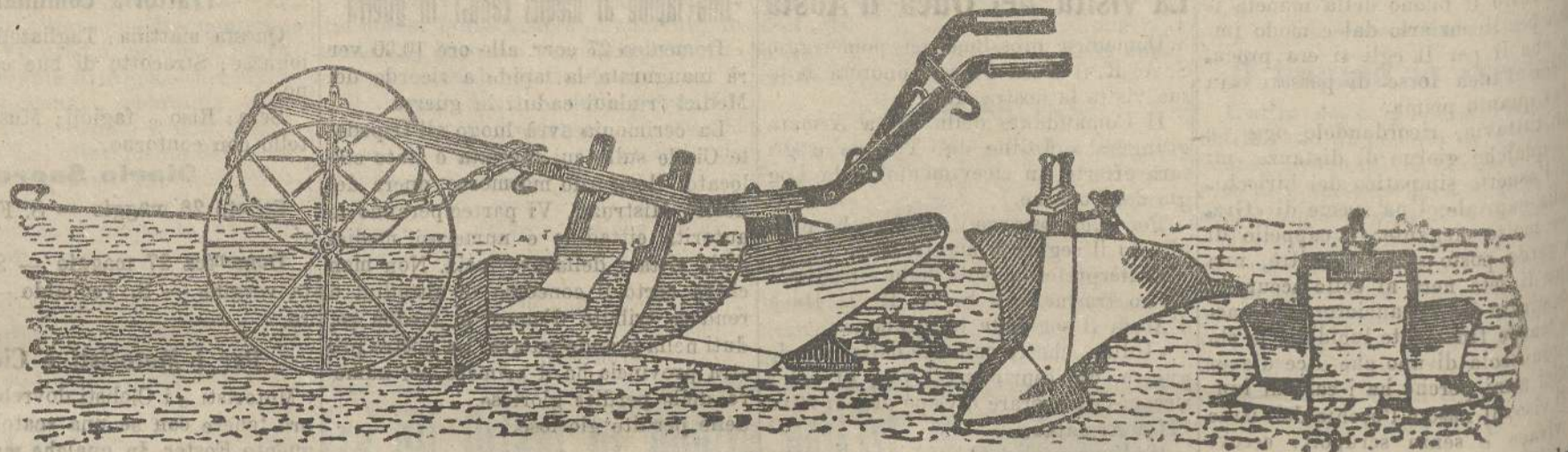
LE INSERZIONI si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana, Via Manin 8, Udine, ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea corpo 6; Pubblicità 4ª pagina occasionale cent. 60, in abbonamento cent. 40; 3ª pag. occasionale L. 1, in abbonamento cent. 80; Cronaca occasionale L. 1.50, in abbonamento L. 1.25. Economici, ricerche d'impiego cent. 5 la parola. Ogni altro avviso cent. 10, minimo L. 2.

XXX

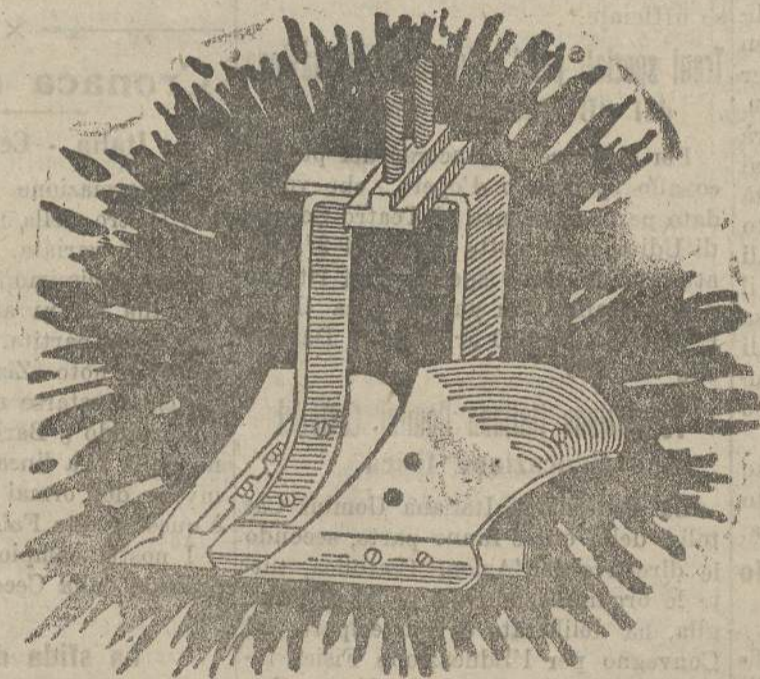
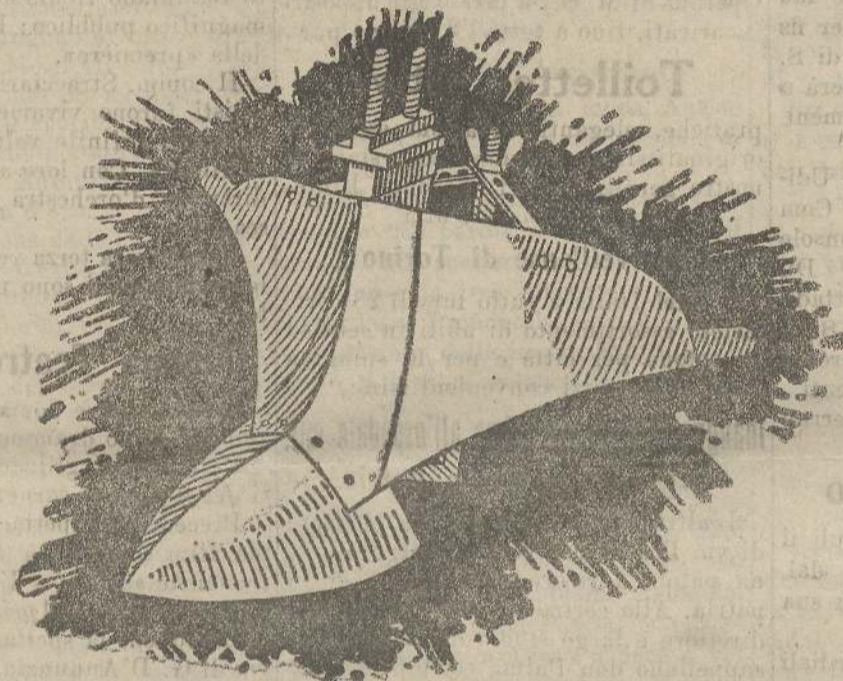
Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana

UDINE - (Ponte Poscolle) - UDINE

Gruppo completo su unica bure (But) per tutte le lavorazioni dei terreni (aratro completo con carrello, con rincalzatore e con zappini applicabili tutti sulla stessa bure). Prezzi per gruppi completi: N. 6 (scheletro acciaio) L. 600 - N. 7 (scheletro acciaio) L. 675 - N. 8 (scheletro acciaio) L. 750 - N. 10 (scheletro acciaio) L. 775. - Centinaia di esemplari sono intieratamente forniti.



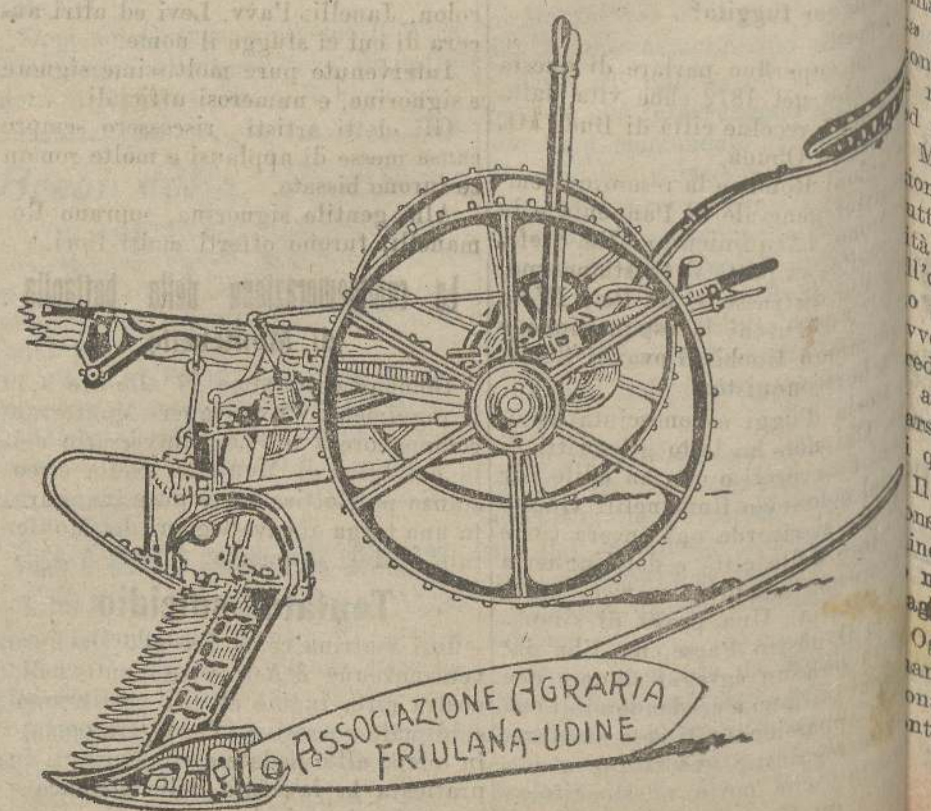
A
R
A
T
R
I



FALCIATRICI
Voltafienti
Rastrelli
APPARECCHI PER MIETERE

NITRATO DI SODA
SOLFATO di RAME
ZOLFI

ecc. ecc.



ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA-UDINE